



AUTOCARROZZERIA COLTAMAI

RIPARAZIONI - TRASFORMAZIONI - VERNICIATURA A
FORNO - BANCHI DI RISCONTRO PER QUALSIASI TIPO DI
VETTURA - PULLMAN - AUTOTRENI - AUTOCARAVAN

Zona Industriale Castagneti Sud
Via del Commercio - Ascoli Piceno

Tel. 0736/43529

TECNO TENDA DI CIPOLLINI MAURIZIO
ATTREZZATURE E TENDAGGI PER ARREDAMENTO
TENDE DA SOLE · PORTE A SOFFIETTO

VIA NAPOLI 122 TEL. 0736/47443 (63100) ASCOLI PICENO

LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

alle rovine del Tempio di Massimo Giove e al Foro di Roma. Non si trattava soltanto di ubbidire ad un pensiero il quale avesse la potenza di sollevare i macigni e di disporli secondo le leggi del numero; nè si doveva solamente creare qualche cosa che sorgesse con semplice nobiltà di linea intorno ad una statua. Il Sacconi doveva innanzi tutto col suo pensiero, con la sua immaginazione, con tutto ciò che egli avrebbe adoperato per il suo edificio, con tutta la sua arte e con tutta la sua anima, *ascendere* il colle trionfale romano. L'idea del monumento non poteva essere espressa se non da un insieme di linee che, dalla parte opposta al Foro salissero verso la sepolta ara di Giove, dominassero la sacra collina di novella gloria. Ciò volle fare il Sacconi, del quale oggi può dirsi che egli ha nuovamente asceso il Campidoglio, non più con la forza tragica e sanguinosa delle armi, ma seguendo il fascino musicale delle linee, mosse da un istinto animato del genio classico nazionale, dalla immortale grandezza e dalla divina bellezza di Roma, da cui sembra oggi irradiarsi una nuova luce".

Ed ancora lo storico Francesco Saporì, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Roma, nella sua opera "Il Vittoriano": "Considerate le vicende che il Vittoriano ha subite e superate, conviene infine guardare all'opera per se stessa, nel suo risultato finale d'architettura celebrativa: un fatto civile, una consacrazione, anche una retorica immanente e indeclinabile. Siamo in Roma e sul Campidoglio, respiriamo l'aria della solennità, ci specchiamo nel mare dei millenni. Dall'interno del monumento muove una voce di sacrificio e di fede, dal cuore di pietra si scande un palpito immortale. Flutti di voci remote e impetuose si placano su codeste gradinate: anche se non parla il linguaggio di domani, il grandioso edificio consacra l'epopea della nostra gente per tutte le guerre dell'indipendenza nazionale. Il mito della Patria s'allarga in una formazione sempre più vasta, d'universale moralità. Oggi possiamo concludere che Giuseppe Sacconi ha imposto al Vittoriano il suggello impareggiabile di Roma, la Dea più nobile della storia e del mondo".

Le foto sono state riprese dal volume di Primo Acciari: "Giuseppe Sacconi e l'opera sua massima".

da flash n. 48 - Marzo 1982